

NELLA CLASSIFICA
DEL SOLE24ORE

Tommasi
quasi
maglia nera



Damiano Tommasi

LA RIUNIONE
DI 80 SEGRETARI

Tosi
e la sorpresa
Forza Italia



Flavio Tosi

VIABILITA' E SICUREZZA



Ponte Nuovo,
si chiude...
per riaprire

Da domani viene di nuovo chiuso al traffico automobilistico e dopo un paio di settimane anche a quello pedonale per circa una ventina di giorni per poi farlo tornare definitivamente transitabile. Nel frattempo saranno installate adeguate recinzioni. A PAG. 2-3-4

OK

Elisa De Berti

La vicepresidente ha dato il via al Treno del Mare da Verona a Chioggia, un'opportunità per chi desidera vivere una giornata tra natura, sole e relax lasciando a casa l'auto.



Elena Donazzan

L'eurodeputata di Fdl finisce nella bufera dopo aver definito all'Europarlamento i bambini uccisi a Gaza "figli di terroristi usati come scudi umani". Tacciata di revisionismo.

KO

VIABILITA' E SICUREZZA/1.

Ultimo step dopo tante peripezie

L'assessore Federico Benini: "Finalmente vediamo la luce in fondo al tunnel"

Il conto alla rovescia è iniziato. Tra non molto Ponte Nuovo tornerà ad essere percorso. Un cantiere iniziato a novembre 2021, a cui manca ora l'ultimo, ma definitivo step. Per questo motivo da martedì 8 luglio il ponte verrà chiuso al traffico automobilistico e, dopo un paio di settimane, anche a quello pedonale per circa una ventina di giorni, per poi riaprire definitivamente.

L'intervento. Il programma lavori di Ponte Nuovo è stato modificato per prevedere la chiusura del cantiere prima di Ferragosto. Si anticipa quindi anche la chiusura a tutti (veicoli e pedoni) del ponte riducendola di 3 settimane rispetto all'ultima versione del cronoprogramma. La chiusura al traffico inizierà dal prossimo 8 luglio quando l'impresa esecutrice dei lavori installerà adeguate recinzioni lungo il marciapiede lato monte (nord) per i pedoni e rimuoverà tutti i new jersey presenti sul ponte utilizzando la corsia veicolare lato monte. Sarà quindi interdetto il traffico veicolare, ma consentito il transito ai pedoni. Dal 21 luglio si prevede la chiusura completa del ponte, pedoni compresi, per completare la dismissione del bypass provvisorio presente sul marciapiede lato monte e le lavorazioni

rimanenti sulle balaustre e sui marciapiedi. Il ponte sarà quindi asfaltato negli ultimi giorni di luglio e, nella prima settimana di agosto, ad avvenuta maturazione degli ultimi getti di calcestruzzo, sarà soggetto alle prove di carico dell'impalcato.

Il ponte rimarrà quindi chiuso fino al completamento delle lavorazioni, per rimuovere i ponteggi rimasti sulle pile e sulle spalle per posare i giunti stradali e completare la segnaletica, prima dell'apertura.

"Finalmente vediamo la luce in fondo al tunnel per uno dei cantieri più complessi che hanno interessato Verona negli ultimi vent'anni – afferma l'assessore alle Strade, Giardini e Arredo urbano Federico Benini -. Questo è l'ultimo sacrificio che ci sarà da fare ma, tra meno di un mese, cittadini, cittadine e i turisti potranno riutilizzare questa importante via di entrata e di uscita della città".

"Volge al termine la ristrutturazione di Ponte Nuovo del Popolo – aggiunge il presidente della Circoscrizione 1^a, Lorenzo Dalai -. Un lavoro importante, iniziato dalla precedente Amministrazione e che, dopo numerose peripezie con bonifiche da ordigni, rinvenimento di reperti archeologici, piene



Ponte Nuovo da domani chiuso al traffico automobilistico

del fiume, vede finalmente la fine. Avremo alcuni giorni di ulteriori disagi, ma poi il lavoro sarà concluso e i cittadini di Verona potranno usufruire di una struttura rinnovata e messa in sicurezza. Ringrazio tutti coloro che si sono prodigati per superare le tante avversità".

Gli interventi eseguiti.

Le prime campate del ponte sono state smontate, rinforzate e rimontate. Tutte le colonnine e i rivestimenti esterni in pietra sono stati restaurati.

L'adeguamento sismico è stato un intervento molto significativo. Il ponte è stato rinforzato per riuscire a sopportare i carichi statici, sono state integrate le armature e

completamente ricostruita la soletta. Grazie al rifacimento della soletta è molto aumentata la resistenza del piano orizzontale, elemento che è fondamentale per la resistenza della struttura agli eventi sismici.

Nuova illuminazione. Il progetto è inserito all'interno di un complessivo elaborato dal Politecnico di Milano denominato "Luci sull'Adige per una nuova Verona fluviale". Prevede un'illuminazione su tutti i ponti di Verona improntata seguendo criteri di sobrietà ed eleganza. Su Ponte Nuovo sono stati installati 12 proiettori-faretto che lo renderanno suggestivo all'imbrunire.

VIABILITA' E SICUREZZA/2. I LAVORI DI ADEGUAMENTO STATICO

Cavalcavia di Viale Piave, bus deviati

Rimangono aperte le corsie verso Stradone Santa Lucia e in entrata da Via Tombetta

Lavori in viale Piave, il cantiere da mercoledì prossimo 9 luglio si sposterà anche nella rotatoria sottostante il cavalcavia che non sarà percorribile fino ai primi giorni di settembre.

Rimangono transitabili le due strade tangenti al rondò: quella che arriva da via Tombetta diretta su viale Piave in direzione centro città e la corsia di viale Piave che si innesta su Stradone Santa Lucia, in direzione Golosine. L'intervento comporterà inevitabilmente modifiche alla viabilità e deviazioni per alcune linee del trasporto pubblico urbano ed extraurbano.

Le linee interessate dalla deviazione operativa dalle 5, orario di inizio del servizio, del 9 luglio, saranno, per quanto riguarda il servizio urbano diurno, le linee 23, 24 e 73; la linea urbana serale 84; le linee festive 91 e 98. Coinvolte anche le

linee extraurbane 157, 158, 159 e 160. Tutte queste linee, in direzione nord, per evitare il tratto chiuso, devieranno il percorso transitando da via Roveggia lungo l'asse viale dell'Industria – viale del Lavoro. In direzione sud, invece, i percorsi resteranno invariati.

Per quanto riguarda il servizio urbano, le linee 23, 84 e 91 non effettueranno le fermate di via Roveggia VI A, Stradone Santa Lucia/via Roveggia e Stradone Santa Lucia/Zona Fiera A. In alternativa, i passeggeri potranno utilizzare le fermate di via Roveggia, viale dell'Industria e viale del Lavoro/viale dell'Industria (zona Fiera). Le linee devieranno il loro percorso regolare a partire da via Murari Brà, proseguendo per via Roveggia, via Francia, via Belgio, viale dell'Industria, viale del Lavoro e viale Piave, per poi rientrare sul trac-



Il cantiere sul cavalcavia di Viale Piave

ciato abituale.

Anche le linee 24, 73 e 98 subiranno modifiche: saranno sospese le fermate lungo via Roveggia e Stradone Santa Lucia, mentre saranno operative le fermate su viale dell'Industria e viale del Lavoro. La linea 24 (direzione Quinzano) e la linea 98 (direzione Montorio) seguiranno un percorso deviato simile, mentre la linea 73 (direzione Valdonega) devierà già da via Po, mantenendo lo stesso asse di viabilità alternativa.

Per quanto riguarda il servizio extraurbano, le linee 157, 158, 159 e 160 non

effettueranno le fermate di Stradone Santa Lucia I, Stradone Santa Lucia/Golosine A e Stradone Santa Lucia/Zona Fiera A. Le fermate alternative saranno quelle di via Po, viale dell'Industria e viale del Lavoro. Il percorso in deviazione prevede, per tutte queste linee in direzione Verona via Pallone, il passaggio da Stradone Santa Lucia fino alla fermata "Stradone Santa Lucia I", per poi proseguire su via Po, via Francia, via Belgio, viale dell'Industria, viale del Lavoro e viale Piave, rientrando infine sul percorso abituale.

GROSSI TRONCHI SOTTO PONTE GARIBALDI

"Nell'Adige, sotto Ponte Garibaldi, grossi tronchi e detriti. Sembra una diga! Amministrazione comunale pigra e distratta, non attiva nessuno per rimuoverli. Cosa aspettano, una piena che faccia danni per sistemare le cose?".

Lo denuncia l'europarlamentare di Forza Italia

Flavio Tosi, che dice: "Anziché mettere fiorellini e piantine sui ponti, sarebbe meglio sistemare cosa c'è sotto. Altrimenti poi succede come a Ponte Nuovo, cantiere infinito, dove una piena dell'Adige aveva colpito le impalcature, con il risultato che siamo ancora qui, dopo quasi cinque

anni, con il ponte chiuso. Un ritardo improponibile, è inaccettabile che un ponte sia chiuso da così tanto tempo, ricordo che il Ponte Morandi a Genova è stato rifatto in appena un anno e mezzo. A Verona invece dopo quasi cinque non si riesce ancora a riaprire un ponte".



I grossi tronchi sotto Ponte Garibaldi

VIABILITA' E SICUREZZA/3. L'ANALISI DEL COMANDANTE ALTAMURA

Zero vittime in città, crescono i controlli

Nel 2024, nello stesso periodo, erano state già registrate 6 vittime. Sanzioni da photored

Le prime multe in città grazie ai photored che sanzionano chi passa con il semaforo rosso e di cui scriveremo più avanti, stanno facendo passare in secondo piano un dato molto importante e significativo per la sicurezza stradale veronese. Dal primo gennaio al 6 luglio infatti per fortuna non si è ancora registrata alcuna vittima della strada in città.

Nel 2024 nello stesso periodo erano già state registrate 6 vittime sulle strade cittadine.

Un segnale di miglioramento importantissimo come sottolinea il comandante della Polizia Locale Luigi Altamura anche se è molto difficile capire il perché di questo miglioramento.

Gli automobilisti veronesi sono diventati tutti bravi e prudenti? Difficile sostenerlo viste le tante uscite autonome, la guida in stato di ebbrezza, le multe per i semafori rossi bruciati.

Ma nessun incidente mortale in città da inizio anno è una notizia che mai si era registrata prima. "Un fatto mai accaduto da quando esistono le statistiche", commenta Altamura.

E sperando che si continui così i motivi vanno cercati sotto molti aspetti. Sicuramente i tanti



L'incrocio semaforico di Via Faccio. Sotto, il comandante Luigi Altamura



lavori stradali hanno diminuito le velocità in città. La paura del nuovo Codice della Strada ha poi sicuramente consigliato prudenza. E infine il timore del ritiro della patente per l'uso del cellulare al volante, i con-

trolli efficaci, e anche la fortuna perché no.

Certo è che l'attività della Polizia Locale (oltre che delle forze dell'ordine) è stata intensa: "Noi - ha detto il comandante Altamura - abbiamo ritirato centinaia di patenti ma

questa cosa è davvero sorprendente".

E veniamo ai dati dei quattro photored installati in città e che in pochi giorni hanno elevato oltre 200 sanzioni per chi è passato con il rosso.

Dal primo al 3 luglio: totale verbali 243.

Totale punti decurtati 1458.

Ecco nel dettaglio:

Corso Venezia incrocio per porto San Pancrazio 82 violazioni accertate;

Viale Cristoforo Colombo intersezione Via Malechiorre Maldonado, accertate 76 violazioni;

Via Franco Faccio intersezione Via dell'Autiere, accertate 44 violazioni e

Via Barana intersezione Via Filippo Rosa Morando accertate 41 violazioni.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



LA GRADUATORIA DEL GOVERNANCE POLL DEL SOLE24ORE

Tommasi finisce in fondo alla classifica

Il consenso per il sindaco è sceso al 47%. Zaia resta secondo, ma perde 10 punti (66%)

Per la prima volta il Governance Poll incorona un sindaco di Fratelli d'Italia. Marco Fioravanti, al secondo mandato alla guida di Ascoli Piceno, apre infatti l'edizione 2025 della rilevazione annuale svolta da Noto Sondaggi per il Sole 24 Ore per rilevare il gradimento dei sindaci. Il Governance Poll sui sindaci delle città capoluogo di provincia presenta una graduatoria in base ai risultati 2025, con un confronto con i voti ottenuti il giorno della elezione e differenza.

Lo sprint di Fioravanti manda al secondo posto Michele Guerra, sindaco di Parma e vincitore lo scorso anno, mentre a chiudere il podio interviene un ex aequo fra una novità e una conferma. Non va bene per Damiano Tommasi che nell'indice di gradimento dei sindaci finisce al 92° posto su 97. Secondo la rilevazione Tommasi aveva il 53,4% di consensi nel giorno dell'elezione al primo turno o al ballottaggio e ora è sceso al 47% con un -6,4% e subito viene attaccato da Nicolò Zavarise. "E' un risultato che certifica il fallimento dell'amministrazione Tommasi e che conferma il malcontento di tanti cittadini per come è governata la città".

Dopo Zavarise interviene



Il sindaco Tommasi perde posizioni e finisce al 92° posto con un gradimento del 47%. Tra i presidenti di Regione Luca Zaia si conferma al 2° posto, ma scende dal 76 al 66%

anche Alberto Bozza (FI) elencando tutto ciò che non va a Verona sotto la gestione del Centrosinistra.

Tra le grandi città, a Milano Beppe Sala recupera dieci posizioni (è nono) mentre a Roma Roberto Gualtieri rimane in basso (89esimo) ma vede crescere di due punti il consenso rispetto all'anno scorso. Tra quelli che hanno aumentato in misura maggiore il consenso rispetto al giorno delle elezioni figurano nella top 5 un politico di lungo corso come Clemente Mastella che mette insieme un +6,3% sbaragliando i più giovani concorrenti in questa speciale classifica.

Nelle Regioni rinvince Fedriga e Zaia è secondo. Nel Governance Poll il tradizionale primato nordestino procede indiscusso e vede quest'anno la con-

ferma al primo posto di Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli-Venezia Giulia e della conferenza delle Regioni, seguito dal veneto Luca Zaia. per quanto riguarda il governatore c'è da segnalare che nel giorno dell'ultima elezione godeva di un consenso pari al 76,79%, mentre ora il Governance Poll si ferma al 66% con una perdita di oltre 10 punti di consenso. Il primato è cosa loro da anni, ma appena sotto la graduatoria offre parecchie novità. Alberto Cirio, al secondo mandato in Piemonte, continua a consolidare il proprio consenso, e con il 59% di cittadini che si dicono disposti a rivoltarlo in caso di elezioni conquista la medaglia di bronzo completando quindi un podio quindi monopolizzato dal centro-destra del Nord.

In Toscana invece Euge-



nio Giani corre, con un 58,5% di consensi che segna un + 6,5% rispetto all'anno scorso e addirittura un +13,5% nel confronto con l'edizione 2023.

I numeri sorridono anche a Francesco Acquaroli nelle Marche: con un salto del 7,5% sul 2024 (e del 5% rispetto all'anno prima) abbandona l'ultimo posto e raggiunge una maggioranza assoluta (50,5%) che lo fa salire in dodicesima posizione.

Le maglie nere in fondo alla classifica sono due. E toccano al molisano Francesco Roberti, che anche sull'onda dell'indagine per corruzione avviata a febbraio crolla di 13,5 punti percentuali in 12 mesi e si attesta al 44%, e a Francesco Rocca, che nel Lazio continua a declinare nel gradimento (-3,5% e -10% nel confronto con gli ultimi due anni).

RIUNITI A SAN ZENO GLI 80 NUOVI SEGRETARI DI SEZIONE

Tosi alza l'asticella per Forza Italia

“In Veneto siamo passati dal 3,5% delle Regionali del 2020 al 9% delle Europee”



Tosi con i segretari a San Zeno

Flavio Tosi, europarlamentare e coordinatore regionale del Veneto di Forza Italia, a Verona, in piazza Corrubio, ha presentato, con il coordinatore provinciale di Verona Claudio Melotti, gli 80 nuovi segretari di sezione del partito di Verona e provincia.

Con Tosi e Melotti, sono intervenuti per Fi la parlamentare e coordinatrice regionale di Azzurro Donna Paola Boscaini - con lei anche la coordinatrice provinciale del movimento femminile forzista Patrizia Bisinella - e il consigliere regionale e coordinatore cittadino Alberto Bozza.

Tosi, a proposito delle elezioni Regionali del prossimo autunno, ha detto: “Le cose cambieranno in meglio per Forza Italia, che oggi non è rappresentata in Giunta e non esprime presidenti di commissione in Consiglio regionale”. “Vedremo chi sarà

il candidato governatore - ha sottolineato Tosi - oggi tutti e tre i principali partiti del centrodestra, Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega, ambiscono a esprimerlo. Ma, a prescindere da questo, i rapporti numerici tra i tre partiti cambieranno, per noi decisamente in meglio. Il nostro consenso è in costante crescita: in Veneto siamo passati dal 3,5 delle Regionali del 2020 al 6,6 delle Politiche del 2022, fino al 9 per cento delle Europee del 2024. Alle prossime Regionali alzeremo ulteriormente e abbondantemente l'asticella. Forza Italia, infatti, sarà la sorpresa positiva, andremo bene e anche oltre le aspettative, grazie alla linea politica seria, propositiva e pragmatica del nostro segretario nazionale Tajani e al lavoro sul territorio, quindi alla classe dirigente che qui in Veneto abbiamo costruito”.

TRAGUARDI AL LAVORO

La rete civica sostiene Manildo

Con Traguardi si amplia la rete civica progressista verso le elezioni regionali del Veneto.

Con la convergenza nella candidatura di Giovanni Manildo alla carica di Presidente della Regione Veneto, Beatrice Verzè, Consigliera Comunale Verona; Caterina Dozzo, Consigliera Comunale Treviso e Manuel Remonato, Consigliere Comunale Bassano Del Grappa sono al lavoro per dare forma a una rete di realtà civiche progressiste che, da ogni angolo della regione, si sta mettendo a disposizione di un progetto politico collettivo, concreto e radicato nei territori.

In queste settimane è in corso un'intensa attività di raccordo tra liste civiche, movimenti, amministratori e amministratrici locali, già attivi nelle comunità, che vedono in questo percorso un'opportunità per valorizzare esperienze e visioni nate dal confronto quotidiano con i cittadini e le cittadine. L'obiettivo non è sostituirsi ai partiti, ma lavorare in sinergia con essi, contribuendo a rinnovare metodi, linguaggi e priorità dell'azione politica.



Giovanni Manildo

Il progetto ha già coinvolto numerose realtà sia dai capoluoghi che dai comuni più piccoli, raccogliendo adesioni convinte e una base attiva molto ampia. Le diverse forze civiche, da tempo presenti e radicate nei territori, si spogliano delle loro sigle particolari per mettersi ora a disposizione di un percorso più ampio, portando in dote competenze, esperienze amministrative, metodo partecipativo e una spinta concreta al ricambio generazionale.

“Questa rete - dicono - non si vuole esaurire nell'appuntamento elettorale, ma nasce con l'ambizione di costruire uno spazio politico stabile, inclusivo e duraturo, capace di incidere nella vita pubblica regionale anche oltre le elezioni”.

C'È DA INDIVIDUARE IL NUOVO DIRETTORE ARTISTICO

Estate Teatrale con due esperti esterni

Maurizio Roi e Rosario Coppolino affiancano la presidente della commissione giudicatrice

Maurizio Roi e Rosario Coppolino sono i due esperti esterni che affiancano la dirigente Cultura turismo e spettacolo, Barbara Lavanda, presidente della Commissione Giudicatrice per l'individuazione del nuovo direttore artistico del Comune di Verona.

La nuova procedura si è resa necessaria a seguito della rinuncia di Paolo Valerio, impossibilitato a ricoprire l'incarico. Rinuncia motivata dall'impossibilità di risolvere anticipatamente il contratto che lo lega al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia di Trieste, dove è attualmente Direttore.

E' stata quindi riaperta la possibilità di presentare candidature e progetti in linea con quanto richiesto nel precedente bando, in quanto l'Amministrazione ha ribadito gli stessi obiettivi strategici, ovvero innovazione, ampliamento dei pubblici, internazionalizzazione e rapporti di rete con l'ecosistema dello spettacolo della città.

Il periodo dell'incarico va dal 1 settembre 2025 al 31 ottobre 2027. In ogni caso, il candidato che si aggiudicherà il bando sarà tenuto a dare inizio all'incarico, in via irrevocabile, entro 30 giorni dalla comunicazione del Comune di Verona o entro diverso termine che l'ente



Al Teatro Romano è in corso la rassegna dell'Estate Teatrale Veronese

dovesse eventualmente indicare.

Roi, direttore generale del Teatro di Roma, e Coppolino, direttore del teatro Quirino Vittorio Gassman di Roma, con Lavanda, avranno il compito, entro la fine dell'estate, di selezionare le oltre 30 candidature pervenute e i progetti creativi presentati.

"Sono ben 31 le domande di partecipazione al bando pervenute da ogni parte d'Italia, - sottolinea l'assessora alla Cultura, Marta Ugolini - a conferma del valore e dell'attrattiva che l'Estate Teatrale Veronese e le attività di spettacolo del Comune di Verona - a cominciare dal Grande Teatro - rivestono nel panorama nazionale. Allo sguardo attento della Commissione l'Ammini-

strazione ha affidato il compito di individuare una direzione artistica capace di attrarre nuovi pubblici, di consolidare e rendere ancora più riconoscibile il posizionamento dell'Estate Teatrale Veronese, e di dialogare con efficacia con l'articolato ecosistema cittadino dello spettacolo dal vivo. In questa fase di transizione, che segna un'evoluzione significativa riconosciuta anche dalla più recente graduatoria del Ministero della Cultura, esprimo profonda gratitudine a Carlo Mangolini e al team che continua a garantire solidità e qualità al progetto. Confido nell'attenzione e nella sensibilità della Commissione, certa che saprà individuare la figura più adatta a guidare con

visione il futuro dell'Estate Teatrale Veronese".

In attesa della nuova assegnazione, il Comune ha provveduto a prolungare l'incarico a Carlo Mangolini, che si era già reso disponibile a una prima proroga fino al 31 maggio 2025, e che ora continuerà a garantire la direzione artistica dell'Estate Teatrale Veronese fino all'individuazione del nuovo direttore artistico.

Questa scelta garantisce la continuità gestionale e artistica della stagione 2025 - interamente programmata da Mangolini - e consente di affrontare con efficacia la fase operativa, come testimoniato dal successo delle prime serate di musica e prosa al Teatro Romano.

MORTA A 82 ANNI LA FONDATRICE DI "STUDIO LA CITTÀ"

Addio a Hélène, grande gallerista

De Franchis è stata pioniera dell'arte contemporanea e internazionale a Verona

Grande cordoglio ha suscitato la morte di Hélène de Franchis, figura imprescindibile nel panorama dell'arte contemporanea italiana e internazionale.

Nata a Tangeri 82 anni fa e formatasi tra Napoli, Roma e Londra, Hélène de Franchis arrivò a Verona nel secondo dopoguerra.

Il primo a ricordarla è stato il presidente di ArtiVer Alberto Battaglia. "Fondatrice nel 1969 di Studio La Città - ha detto -, Hélène ha contribuito a fare di Verona un punto di riferimento dell'arte contemporanea, portando nel cuore della nostra città artisti e visioni provenienti da ogni parte del mondo. Dotata di uno sguardo sempre aperto, rigoroso e visionario, attentissimo alla valorizzazione di giovani artisti, Hélène ha costruito, in oltre 55 anni di attività continuativa, uno spazio espositivo e culturale che ha educato generazioni di visitatori al linguaggio dell'arte più viva e attuale. Fin dagli inizi, Galleria La Città - poi Studio La Città - ha proposto artisti italiani di valore assoluto come Lucio Fontana, Piero Dorazio, Mario Schifano, Gianni Colombo, affiancati a talenti internazionali come Sol LeWitt, Richard Tuttle, Robert Mangold,



Hélène de Franchis aveva 82 ed è stata la fondatrice di "Studio la Città"



spaziando dal minimalismo, all'arte povera, all'arte concettuale. Celebre, nel 1973, la mostra collettiva "Inonrappresentonullaoidipingo", che lanciò, con protagonisti come Carlo Battaglia, Rodolfo Aricò, Giorgio Griffa, Claudio Verna, la cosiddetta Pittura Analitica".

Di importante figura del panorama culturale della nostra città e professionista di grandissimo livello

dalla straordinaria vitalità intellettuale, ha parlato il sindaco Damiano Tommasi sottolineando come "Studio La Città ha rappresentato negli anni uno spazio costantemente animato da un vivacissimo confronto di proposte culturali innovative, di idee originali e di spirito critico. Hélène de Franchis è stata una professionista di grandissimo livello, generosa e di straordinaria vitalità intellettuale".

le".

Cordoglio è stato espresso anche dal presidente dell'Accademia di Belle Arti statale di Verona, Andrea Falsirollo, e dal direttore Francesco Ronzon. "Hélène de Franchis - hanno detto - è stata per l'Accademia molto più di una stimata professionista: è stata un'amica generosa, una compagna di strada appassionata e sempre attenta alla crescita culturale e formativa delle nuove generazioni di artisti. Con Studio La Città ha saputo offrire all'Accademia occasioni di incontro e confronto che hanno arricchito il percorso di tanti nostri studenti e docenti. La sua presenza, la sua intelligenza critica e la sua dedizione all'arte rimarranno per noi un esempio prezioso".

L'UNIVERSITÀ HA COLMATO UNA LACUNA

I primi laureati in Studi Strategici

L'obiettivo è affrontare le trasformazioni politiche, economiche e sociali del mondo globale

Sono Carolina Sofia Toldo e Pietro Bertaiola i primi due laureati del corso di laurea triennale in Studi strategici dell'ateneo di Verona. La proclamazione si è tenuta al Polo Zanutto.

Il corso di laurea in Studi strategici, presieduto da Luca Mori, è nato nel 2022 come una sfida ambiziosa per l'università di Verona, che si è aperta per la prima volta agli studi in Scienze politiche, con l'obiettivo di fornire strumenti analitici per comprendere e affrontare le trasformazioni politiche, economiche e sociali del mondo globale. A due anni dal suo avvio, il successo è evidente: il corso registra una media di circa 220 iscritti all'anno, diventando in breve tempo uno dei poli più dinamici dell'offerta formativa dell'ateneo.

Carolina Sofia Toldo, 21 anni, viene dalla provincia di Bologna e si è laureata con la votazione di 110, con una tesi dal titolo "Costruttrici di pace: le donne nella politica e nella società di Russia e Ucraina", relatrice Olivia Guaraldo, affrontando con uno sguardo lucido e attento il ruolo delle donne nei contesti di guerra e nella costruzione di percorsi di pace, in un'area geopolitica tra le più complesse del nostro tempo.



Da sinistra: Mori, Guaraldo, Toldo, Bertaiola e Prearo

Pietro Bertaiola, veronese di 24 anni, sotto la supervisione di Massimo Prearo, ha invece dedicato la sua tesi, dal titolo "La crisi liberale: il caso studio del Pli", alla traiettoria politica e alla crisi dei partiti liberali in Italia e in Europa, offrendo una riflessione critica e attuale su uno dei nodi centrali della democrazia contemporanea, concludendo il suo percorso con voto di laurea 106.

"Con la proclamazione dei primi laureati triennali in Studi strategici, il nostro ateneo celebra un passaggio importante. Pur contando da anni su ricercatori di rilievo internazionale nell'ambito delle Scienze politiche e sociali, mancava sul piano formativo un'offerta centrata su tali discipline", commenta Luca Mori.

ULSS 9 E COLDIRETTI

Le Fattorie Sociali per l'inclusione

Hanno preso il via le attività estive organizzate dalle Fattorie Sociali della Provincia di Verona nell'ambito del progetto di Inclusione Sociale dell'Azienda ULSS 9 Scaligera, in collaborazione con Coldiretti. Da oltre un anno l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha attivato un gruppo di lavoro con le Fattorie sociali del territorio a favore degli utenti dei Servizi territoriali dedicati alla Salute mentale, Disabilità, Infanzia Adolescenza e Famiglia, Autismo, Dipendenze. Una rete che coinvolge oltre 50 partner tra Enti del Terzo Settore, Servizi territoriali dell'ULSS 9, Coldiretti e



L'azienda agricola Ca' Rugate

altre realtà come l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per uniformare l'offerta di attività e iniziative formative all'aria aperta e a contatto con gli animali, dal comprovato beneficio psicofisico per coloro che vi partecipano.

Partner del progetto l'Associazione Don Girelli, Agriturismo Gardafarm, Agriturismo Tre Rondini, Azienda Agricola Ca' Rugate.

IL NUOVO COLLEGAMENTO FERROVIARIO DA VERONA A CHIOGGIA

Il Treno del Mare rispetta l'ambiente

Il servizio promuove il turismo sostenibile integrando la ferrovia con il bus e la bici

Il primo treno del nuovo "Chioggia Line" ha fatto il suo ingresso sabato nella stazione di Chioggia, alle ore 10:17, segnando l'avvio ufficiale del servizio che collega Verona alle spiagge venete nei fine settimana e nei giorni festivi. Un momento atteso e simbolico, che celebra il ritorno del treno in città dopo i lavori di potenziamento infrastrutturale della linea Rovigo-Adria-Chioggia a cura di Rete Ferroviaria Italiana e Infrastrutture Venete, e che apre una nuova stagione per la mobilità sostenibile e il turismo balneare in Veneto.

La cerimonia inaugurale, convocata alle ore 10:30 presso la stazione, ha visto la partecipazione di Elisa De Berti, Vicepresidente e Assessore ai Lavori Pubblici – Infrastrutture – Trasporti della Regione del Veneto, Alessandra Grosso, Direttore Generale di Infrastrutture Venete, Ivan Aggazio, Direttore del Regionale Veneto di Trenitalia, e Mauro Armelao, Sindaco di Chioggia.

Il nuovo collegamento rappresenta un passo concreto verso una mobilità più integrata e rispettosa dell'ambiente. Il treno, attrezzato per il trasporto di 74 biciclette, consente di raggiungere comodamente le spiagge



La vicepresidente De Berti all'inaugurazione del Treno del Mare

di Sottomarina e gli itinerari naturalistici del Delta del Po, grazie anche ai servizi di bus dedicati in partenza dalle stazioni di Chioggia e Adria. L'intera offerta è stata pensata per favorire l'intermodalità e incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico, con tariffe accessibili e soluzioni combinate treno+bici e treno+bus. Un'opportunità per chi desidera vivere una giornata tra natura, sole e relax, lasciando a casa l'auto e viaggiando comodamente in treno, anche

con la propria bicicletta: i convogli sono, infatti, attrezzati per il trasporto di 74 bici ad ogni viaggio. Il Chioggia Line partirà da Verona alle 7.38 il sabato e alle 7.09 la domenica, con fermate intermedie a Isola della Scala, Cerea, Legnago, Badia Polesine, Rovigo, Adria e Rosolina. Per quanto riguarda il ritorno, sarà possibile scegliere tra due opzioni per la partenza da Chioggia: alle 18.18 con arrivo nel capoluogo scaligero alle 20.55 oppure, per chi si vuole trattenere di più al

mare, alle 20.35 con arrivo a Legnago, quale ultima fermata, alle 22.57. Dalla stazione di Chioggia sarà attivo un bus navetta gratuito per raggiungere Sottomarina. Inoltre, dalla stazione di Adria partirà il servizio Delta del Po Link: autobus con carrello portabici (fino a 20 domenica e 6 il sabato) diretti a Porto Tolle (Ca' Tiepolo) e Barchicatta, porte d'ingresso agli itinerari ciclabili del Parco del Delta del Po, tra cui il Giro della Sacca degli Scardovari e l'Anello della Donzella.

FORTE PREOCCUPAZIONE PER L'EPIDEMIA DI DERMATITE NODULARE

Restrizioni negli allevamenti veronesi

Le limitazioni stanno già mettendo in ginocchio diverse aziende zootecniche

Forte preoccupazione tra gli allevatori veneti per l'epidemia di Dermatite nodulare contagiosa (Lumpy Skin Disease - Lsd), malattia virale dei bovini causata da insetti come mosche, zecche e zanzare che può portare gli animali alla morte. Dalla Sardegna, dove il virus è partito, portando all'abbattimento di oltre 300 capi, la Lsd si è spostata nel Nord Italia, colpendo un allevamento di bovini da carne a Porto Mantovano, in provincia di Mantova. Dato lo stato di allerta, il ministero della Salute ha definito zone di protezione e di sorveglianza, in cui ricadono quattro province venete: Verona, Padova, Vicenza e Rovigo.

Nelle zone di protezione, che comprendono un raggio di 20 chilometri da un focolaio, e nelle zone di sorveglianza, fino a 50 chilometri, sono state imposte restrizioni sulla movimentazione del bestiame. La provincia di Verona è interessata sia dalla zona di protezione che di sorveglianza, mentre parte delle province di Vicenza, Padova e Rovigo rientrano nelle zone di sorveglianza.

“Siamo molto preoccupati per questa nuova epizootia che ci sta colpendo – sottolinea Alberto De Togni, presidente di Con-



C'è preoccupazione tra gli allevatori per la dermatite nodulare

fagricoltura Verona -. Ci siamo già mossi, interessando i servizi veterinari, per cercare di avere una normativa che all'interno delle zone soggette a restrizioni, quali la Bassa Veronese, che permetta un'attività di emergenza, come lo spostamento dei bovini e la raccolta dei capi che dovessero morire, anche per altre motivazioni. Stiamo monitorando il fenomeno, insieme alla Regione Veneto, che in questo momento sta dando una mano agli allevamenti del Veronese e delle altre zone venete colpite dal provvedimento ministeriale”.

Il timore è che gli allevatori si vedano costretti a destinare tutto il latte alla pastorizzazione, con gravi difficoltà logistiche e commerciali. “Il comparto lattiero-caseario sta vivendo giorni di grande tensione – spiega Gian-

carlo Zanon, rappresentante del settore lattiero caseario di Confagricoltura Veneto -. Le restrizioni alla movimentazione del latte crudo e la necessità di destinare la produzione solo ad impianti in grado di garantire pastorizzazione o lunga stagionatura stanno riducendo la capacità produttiva delle nostre aziende”.

Il rischio maggiore è per i prodotti freschi a latte crudo: “Se la zona di protezione dovesse estendersi ad altre zone del Veneto, molti caseifici non riuscirebbero più a ritirare il latte, con ricadute pesanti su tutta la filiera. I prossimi giorni saranno cruciali: l'arrivo dei vaccini e l'avvio della campagna di immunizzazione di massa nelle zone di protezione e sorveglianza, se condotti con rapidità e capillarità, potranno spezzare la catena di tra-

smmissione proprio mentre l'estate, favorevole agli insetti vettori, entra nel vivo”.

Confagricoltura Veneto rinnova l'appello al Ministero della Salute e alle istituzioni regionali affinché vengano messe in campo tutte le misure necessarie per contenere la diffusione della malattia e per supportare le aziende colpite. “È fondamentale proteggere il nostro comparto zootecnico, strategico per l'economia e l'occupazione del territorio”, conclude Barbeta. La dermatite nodulare colpisce i bovini ma non l'uomo, né direttamente, né attraverso il consumo di carne o latte. La trasmissione del virus avviene attraverso insetti vettori come mosche, zanzare e zecche, ma può avvenire anche con il contatto diretto tra animali infetti e sani.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

POVEGLIANO. VILLA BALLADORO OSPITA GLI ESPERTI DELL'UNIVERSITÀ DI MONACO

La rete di ricerca archeologica europea

L'analisi dei resti provenienti dalla necropoli tardo-celtica di località Ortaia

In questi giorni Villa Balladoro si conferma fulcro di attività culturali e scientifiche di altissimo profilo, ospitando il prof. Wolf-Rüdiger Teegen, docente di archeologia preistorica e protostorica presso la Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco, tra i massimi esperti europei di studi antropologici su resti umani di età antica.

Il professore è impegnato nell'approfondita analisi antropologica e paleopatologica dei resti provenienti dalla necropoli tardo celtica di Povegliano Veronese, località Ortaia, uno dei contesti archeologici più rilevanti dell'Italia settentrionale per l'epoca preromana. Le ricerche hanno riguardato oltre cento inumazioni, permettendo di ricostruire dati essenziali sulla demografia, le condizioni di vita, le malattie e le cause di morte degli antichi abitanti del territorio.

L'Amministrazione comunale, insieme all'architetto Giulio Squaranti, presidente dell'Associazione Balladoro, ha fatto visita al professore per visionare da vicino le importanti scoperte e ringraziarlo per il contributo scientifico di eccezionale valore che sta offrendo alla comunità e al mondo accademico internazionale.

«Da oltre 45 anni - precisa l'arch. Giulio Squaranti,



Da sinistra consigliere Edoardo Cavallini, assessora Silvia Poletti, arch. Giulio Squaranti dell'Associazione Balladoro, sindaca Roberta Tedeschi; prof. Wolf-Rüdiger Teegen; vicesindaco Maurizio Facincani; ass. Nicolò Vaiente e i reperti celtici

presidente dell'Associazione Balladoro - la nostra associazione è impegnata nella tutela e valorizzazione della storia di Povegliano e del suo straordinario patrimonio archeologico. Il nostro lavoro di ricerca, divulgazione e collaborazione con istituzioni accademiche internazionali come la LMU di Monaco ha consentito di riportare alla luce pagine fondamentali della storia celtica e preromana del territorio».

Tra i dati emersi, spiccano una significativa mortalità infantile nei primi 12 mesi di vita, frequenti patologie dentarie e scheletriche negli adulti, e tracce di violenze interpersonali riscontrate su diverse costole fratturate. In alcuni casi, sono state rilevate anche malattie carenziali, come segni compatibili con scorbutto, e patologie

respiratorie croniche. Le analisi isotopiche e genetiche, condotte in collaborazione con i centri di Berna e Bolzano, stanno inoltre offrendo informazioni preziose sulla dieta e sulla mobilità degli individui.

«Scoprire chi siamo - aggiunge l'Assessore alla Cultura Nicolò Vaiente - ci aiuta a capire meglio chi vogliamo essere. Povegliano ha una storia che parla ancora, e noi vogliamo ascoltarla».

Il Comune e l'Associazione Balladoro intendono proseguire su questa strada, promuovendo nuovi progetti di ricerca e divulgazione, per rendere sempre più fruibile e conosciuto il patrimonio archeologico locale.

«Siamo orgogliosi di ospitare a Povegliano una ricerca di questo livello - dichiara la Sindaca di Povegliano Veronese - I



dati raccolti dal prof. Teegen e dal suo team restituiscono una fotografia straordinaria del nostro passato remoto e pongono Povegliano al centro della rete di ricerca archeologica europea. È un onore vedere riconosciuto a livello internazionale il valore del nostro patrimonio storico e archeologico. Villa Balladoro, grazie a queste collaborazioni, sta consolidando il proprio ruolo di centro di studio e di cultura archeologica di altissimo livello, aperto alla comunità e al mondo scientifico europeo». In parallelo, infatti, continua anche il progetto di ricerca relativo al sito della Muraiola, da parte dell'Università di Padova che ad oggi ha condotto sei campagne di scavo per ricostruire la vita dell'uomo durante il bronzo medio.

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it

A BARDOLINO LA 26° EDIZIONE

Il premio Riviera a Cattaneo e Vitale

Applausi scroscianti per il cantautore (Una zebra a pois) e la presentatrice di Canale Italia

Nel contesto spettacolare della prestigiosa Sala della Disciplina di Bardolino ha preso il via la 26° edizione stellare del Premio Riviera. Dopo l'intro di Gianfranco Vaccari, i big hanno assistito alla premiazione dei concorrenti del ventiseiesimo concorso letterario nazionale. Susanna Gecchele e Andrea Torresani rispettivamente presentatrice e direttore artistico della manifestazione hanno dato il via alla kermesse che ha visto premiati: Alessia De Togni, Pietro De Simone, Robert El Asmar, Aurora Cantini, Giulia Andrea Pansera e Rosa Girardi Bertonecelli. Dopo la recita delle poesie da parte della brava Lorella Martini, ha preso il centro del palco Ivan Cattaneo cantautore e ottimo interprete di Hit, come la celeberrima "Una zebra a pois". E' salita poi sul tappeto rosso la presentatrice di Canale Italia Nicoletta Vitale che ha ricevuto il Premio Vivien Leigh.

E' intervenuto poi Antonio La Punzina che ha dato prova della sua bravura con il suo nuovo brano. Si è alzato poi anche il sipario sul Concorso internazionale cinematografico con la consegna dei Premi ad Antonio Maria Castaldo con il film Gli elefanti, a Bernardette McBride proveniente dall'Irlanda



I protagonisti del premio Riviera Laurence Olivier Vivien Leigh

rispettivamente Selezione e Selezione speciale. Sono stati poi premiati con la menzione d'onore Marco Trionfante con il film "Le ali invisibili". Miglior sceneggiatura per il cortometraggio (Ghosted Md) per il due volte Emmy Award Jarret Bellucci; Pablo Tréhin-Marçot con L'ultima sparatoria; Joseph Braude del Whashington Institute con The Sex Slave, e per Voyager di Pablo Pagan. Miglior attore Clint Calvert nel film Post Traction di Caleb Johanson e dello stesso Clint Calvert. A Giulio Novelli è stato assegnato il premio per il miglior cortometraggio. Al termine della kermesse esibizione da stadio per Umberto Lo Sapio, con le hit sempre verdi partenopee dei primi del 900.

ALLA PIEVE DI SAN GIORGIO Musica Barocca al Piano Festival

Il Piano Festival, dopo il barocco prosegue con il romanticismo. Alle 21 si questa sera la tradizione barocca va in scena nella pieve di San Giorgio di Valpolicella grazie all'ensemble di ottoni Piazza Brass, con Alberto Frugoni e Francesco Perrone alla tromba, Stefano Rossi al corno, Alessio Brontesi al trombone, Antonio Belluco alla tuba.

Martedì 8 luglio, sempre alle 21 alla Cantina Fratelli Zanoni di Lazise, riflettori puntati su uno dei talenti più promettenti del pianismo italiano: la dodicenne Martina Meola propone un programma che attraversa



La Pieve di San Giorgio

epoche e stili, da Chopin a Prokofiev, Granados e Schumann. In apertura il Valzer e il carattere nostalgico delle Mazurke di Chopin, seguiti dalla prima Ballata. La passione di Prokofiev prende quindi vita grazie alla Suite dal Romeo e Giulietta, chiusura con l'Allegro da Concerto di Granados.

C'È CHI SI DIVERTE CON GLI AMICI E CHI SOGNA LE CLASSIFICHE FEDERALI

Campi da padel, a Verona è boom

Ne sono stati aperti ben 106, molti sono indoor. Cresce il numero di tecnici e di scuole

C'è chi si allena prima di andare in ufficio e chi aspetta il tramonto per la partitella serale. C'è chi si diverte con gli amici e chi sogna le classifiche federali. E poi ci sono le famiglie, i ragazzi e le accademie di padel che riempiono i campi, da Treviso a Venezia, da Padova e Vicenza. Nei numeri, la fotografia di un vero e proprio boom. E proprio Treviso, nel bilancio regionale, è la città che più di tutte dà del tu a questo sport, con 114 campi, in un testa a testa stretto con Venezia (113) e Verona (106).

IL BOOM, +105% RISPETTO A GIUGNO 2022

Nella settimana in cui si è giocato il FIP Silver Mediolanum Padel Cup di Treviso, la stessa Federazione Internazionale Padel ha ufficializzato l'istantanea tecnica del Veneto, tra le magnifiche dieci regioni del nostro Paese per numero di campi e club. "I numeri parlano chiaro - spiega Carlo Ferrara, responsabile del Centro Studi FIP - In Veneto complessivamente si contano 545 campi in totale e il boom è tracciabile nella curva di sviluppo: +105% rispetto al giugno 2022". A livello nazionale, il Veneto rappresenta il 5,4% del dato complessivo con 186 club

Province	Club	Campi	Club con campi Indoor	Numero Campi indoor	Media campi per club	% campi indoor
Treviso	28	114	18	69	4,1	61%
Venezia	43	113	16	43	2,6	38%
Verona	38	106	22	70	2,8	66%
Vicenza	32	91	19	64	2,8	70%
Padova	27	85	17	60	3,1	71%
Rovigo	13	29	5	13	2,2	45%
Belluno	5	7	2	3	1,4	43%

A Verona è boom di campi dove si può giocare a padel



e una crescita nell'ultimo triennio pari all'86%.

CAMPI INDOOR

A fronte di una media nazionale del 45% per quanto riguarda le strutture indoor, il Veneto è assolutamente 'oltre' con il 60% degli impianti al coperto. Inoltre, ogni club ospita in media 2,9 campi - sopra il dato nazionale, 2,7% - mentre è proprio Treviso a mostrare una curva verso l'alto in decisa impennata, con una media campi per club pari a 4,1 campi di gioco.

LA SFIDA TRA CITTA'

A livello provinciale, Tre-

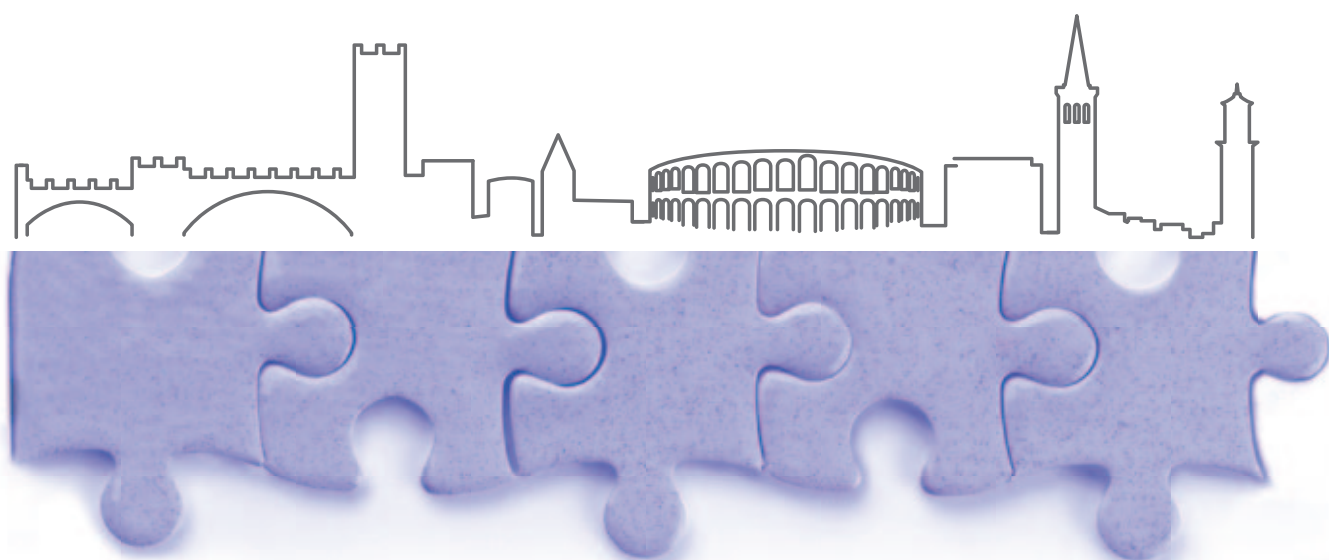
viso (114) comanda la classifica per numero di campi, pur in un serratissimo testa a testa con Venezia, che attualmente conta 113 campi. La differenza tra le due città è però evidente nel conto delle strutture indoor: con il 38% di campi coperti a Venezia contro il 61% di Treviso. Verona è la terza città in tripla cifra con 106 campi, davanti a Vicenza (91) e Padova (85). Queste ultime due però, sono le migliori per numero di campi indoor (7 su ogni 10 campi) rispettivamente con il 70% e il 71% di

campi al coperto. In tema di club invece, comanda Venezia (43), davanti a Verona (38) e Vicenza (32).

I DATI FITP

Anche il numero di tecnici e scuole padel della Federazione Italiana Tennis e Padel cresce rapidamente nella regione, che conta attualmente 119 insegnanti federali, di cui 7 maestri nazionali, 96 istruttori di primo livello e 16 di secondo e 34 accademie di padel federali. I tesserati alla FITP in tutta la regione sono oltre 6mila.

1.000 aziende
insediate nel territorio



**Non smettiamo
mai di pensare
a Verona.**

Consorzio ZAI ha visto un'occasione di sviluppo ulteriore per le aree industriali già esistenti che ha portato ad una crescita lavorativa per tutto il territorio veronese.



www.quadranteeuropa.it